

All. n 2

PROT. N. 343467GR/04/10

ROMA 24/06/2015

Al Dirigente dell'Area territorio rurale, credito
e calamità naturali

SEDE

Oggetto: Decreto legge 51/2015


In riscontro alla nota prot. n. 314891 con la quale codesta Area chiede se, in riferimento alla prolungata infestazione da parte del cinipide galligeno nel territorio laziale, esistano le condizioni richiamate al comma 2 dell'art. 26 del Reg. (UE) n. 702/2014, nello specifico:

- i) un programma pubblico, a livello unionale, nazionale o regionale, di prevenzione, controllo o eradicazione dell'epizoozia o dell'organismo nocivo in questione; o
- ii) misure di emergenza imposte dall'autorità competente; o
- iii) misure atte a eradicare o contenere un organismo nocivo ai vegetali attuate in conformità della direttiva 2000/29/CE del Consiglio.

si fa presente che, relativamente al punto ii), con Decisione 2006/464/CE la Commissione UE ha imposto misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu. Nel Lazio, ai sensi del DM 30 dicembre 2007 di recepimento della Decisione, le aree castanicole sono state delimitate dal 2008 come "zona di insediamento", in quanto la diffusione dell'organismo era tale che non si riteneva possibile la sua eradicazione e, pertanto, è stata data applicazione alle misure di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 10 del richiamato DM che prevedeva per le zone di insediamento il divieto degli spostamenti dei vegetali al di fuori o all'interno delle stesse.

Si fa osservare, altresì, che con Decisione di esecuzione 2014/690/UE del 30 settembre 2014 la Commissione UE ha revocato le misure d'emergenza relative al cinipide del castagno abrogando la precedente Decisione 2006/464/CE riscontrando che dai controlli effettuati ogni anno dagli Stati membri le misure di emergenza stabilite non sono state sufficienti a impedire la diffusione del *Dryocosmus kuriphilus*.

A seguito dell'ampia diffusione dell'organismo nocivo, nel Lazio, fino a tutto il 2014, l'infestazione ha comportato danni con conseguente calo drastico delle produzioni nel settore castanicolo. Per tali motivi e allo scopo di contenere quanto più possibile l'organismo nocivo, la Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, caccia e Pesca ha ritenuto, anche per il 2015, in analogia a quanto già fatto negli anni precedenti, di favorire l'applicazione di strategie di lotta biologica supportando l'effettuazione di lanci del parassitoide *Torymus sinensis* che hanno interessato le principali zone di coltivazione del castagno.

LN/ 

Il Dirigente dell'Area
Dott.ssa Alessandra Bianchi

